

SARDEGNA • VITIGNI AUTOCENTRATI

mi, proponendosi come elemento di indirizzo alla pianificazione e punto di riferimento per gli altri territori e come integrazione agli strumenti della stessa Unione dei Comuni del Coros. La costruzione di una filiera cooperativa, che si vuole far discendere dalla basi, racchiude un insieme di requisiti tra i quali la posizione geografica, la geologia e la tradizione (elementi che assieme costituiscono il "terroir"), ai quali devono essere aggiunte - fra le azioni future - l'ottenimento di una DDC specifica e del Presidio Slow Food.

La varietà dei paesaggi (vigneti, ulivi, carciofini), le caratteristiche geologiche e morfologiche del suolo, l'adozione di una viticoltura biologica ed integrata, la presenza di uno dei vitigni autoctoni più rappresentativi della Sardegna e che solo in questa ristretta area trova il suo ambiente di elezione, sono infatti tutti preziosi elementi che contribuiscono a caratterizzare la forte identità agricola dei Comuni del Coros, ma che richiedono un ulteriore impegno per garantire l'accessibilità e la conoscenza delle risorse e delle colture locali, salvaguardare la diversità biologica, ottimizzare l'interazione tra gli spazi urbani e rurali, rafforzare la gestione ricettiva diffusa e il marketing territoriale.

Grande soddisfazione per questa realtà vitivinicola in continuo movimento tra tradizione e innovazione è espressa da **Giovanni Antonio**



Usini (SS), località S'Abbadosu de Sa Tanca (La fonte della tanca) con Paolo Benvenuti e Barracello Pinna

Sechi, Vice Sindaco/Assessore all'Agricoltura di Usini e componente del Coordinamento Regionale Sardegna dell'Associazione Nazionale Città del Vino: "Finalmente - afferma - anche il nostro Comune, noto per la sua vocazione enologica con la presenza di ben 9 cantine e circa 360 ettari vitati, che ci permettono di classificarci al 5° posto della Provincia di Sassari e al 13° a livello regionale, per la prima volta annovera tra i vari laureati anche alcuni enologi. Nel 2017, infatti, presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, sede decentrata di Oristano ("Consorzio Uno"), si sono laureati in *Tecnologie viticole, enologiche ed alimentari (curriculum*

viticultura ed enologia)" Pier Michele Chessa e Simone Piras (entrambi di Usini) e Gavino Piga (residente a Ossi, di madre usinese). Sempre nel 2017 è doveroso segnalare il conseguimento della laurea in urbanistica da parte di Gian Francesco Faedda, con la presentazione della tesi *Le vie del Cagnulari: un progetto di filiera del vino per il territorio del Coros*".

Il settore enologico ha, infatti, un forte peso nell'economia del territorio: le 9 cantine di Usini, con le circa 700.000 bottiglie prodotte e commercializzate, generano ricavi per circa 3 milioni di euro e assicurano lavoro a 20/25 unità a tempo indeterminato, alle quali bisogna aggiungere almeno un altro centinaio di persone nel periodo della vendemmia. Per questa piccola comunità sono sicuramente grandi numeri. "Proprio per questi motivi la nostra Amministrazione Comunale - afferma Sechi - ha scelto il vino quale attrattore turistico, culturale, enogastronomico per la presentazione del progetto di sviluppo territoriale condiviso con altri Comuni del Coros e dell'Anglona (altra sub-regione isolana), nell'ambito della programmazione territoriale studiata, elaborata e condivisa con l'Assessorato alla Programmazione della Regione Autonoma della Sardegna in osservanza a quanto previsto dal Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2014-2019 - Strategia 5.8, denominata appunto Programmazio-